

Rassegna del 24/06/2015

SANITA' REGIONALE

24/06/15	Gazzetta del Sud	19	Procedure esecutive C'è una sola dipendente	Naso Alfonso	1
24/06/15	Gazzetta del Sud	17	Impugnata la legge sulle Rsa	...	2
24/06/15	Il Garantista Calabria	4	La verità sui terreni dell'ospedale della Piana di Gioia Tauro - Nuovo ospedale della Piana "Agguato" grillino a Oliverio	...	3
24/06/15	Il Garantista Calabria	4	L'accusatrice di Naccari: "Ricatto dietro il concorso" Ma Schirripa non è imputato	...	5
24/06/15	Quotidiano del Sud	7	Sanità, un altro sgrabo di Scura a Oliverio - Impugnato il collegato su input del commissario	a.mo.	6
24/06/15	Quotidiano del Sud	7	Cgil e Cisl portano in piazza i lavoratori contro Scura	a.mo.	8
24/06/15	Quotidiano del Sud	7	L'oncologia da Germaneto va tutta in capo al Ciaccio	Gemelli Bruno	9
24/06/15	Quotidiano del Sud	6	Il sito di Palmi scelto dal prefetto	Mollo Adriano	10
24/06/15	Quotidiano del Sud	6	Le imprese "Subito i soldi"	...	12
24/06/15	Quotidiano del Sud	6	Le proposte dei sindaci al governatore	Galasso Roberto	13
24/06/15	Quotidiano del Sud	16	"Decisioni prese nelle stanze segrete"	Inserra Michele	14

SANITA' LOCALE

24/06/15	Gazzetta del Sud Catanzaro	21	Al Ciaccio il polo oncologico "unificato"	Costa Luana	15
24/06/15	Gazzetta del Sud Catanzaro	21	Oggi l'assemblea dell'Ordine dei medici	...	17
24/06/15	Gazzetta del Sud Catanzaro	21	Convenzione sulla pediatria Nesci: la Corte dei Conti intervenga	...	18
24/06/15	Gazzetta del Sud Catanzaro	21	Pronto soccorso anche al policlinico	...	19
24/06/15	Gazzetta del Sud Catanzaro	21	Domani la lettera al "Marrelli" In forse l'accreditamento	...	20
24/06/15	Gazzetta del Sud Catanzaro	22	Strutture accreditate Protesta il personale	...	21
24/06/15	Gazzetta del Sud Catanzaro	23	Ecco le testimonianze positive e le tante storie di successo	...	22
24/06/15	Gazzetta del Sud Catanzaro	30	L'Asp contraria al piano varato da Massimo Scura	...	23
24/06/15	Gazzetta del Sud Catanzaro	36	Il servizio di mensa scolastica sarà gestito da un'altra società	...	24
24/06/15	Giornale di Calabria	4	Catanzaro, domani in piazza i lavoratori di tutte le strutture sanitarie accreditate	...	25
24/06/15	Giornale di Calabria	5	Nesci (M5S): "Il Consiglio regionale discuta dell'intesa fra Pugliese e Bambin Gesù"	...	26
24/06/15	Il Garantista Catanzaro	7	Oltre 500 lavoratori in piazza contro Scura	...	27
24/06/15	Il Garantista Catanzaro	10	Accertati casi di tubercolosi Sequestrati 66 bovini	...	28
24/06/15	Quotidiano del Sud Catanzaro	26	Idonei per il 118	...	29
24/06/15	Quotidiano del Sud Catanzaro	30	Senza Tin «ribellione civile»	Carvelli Giacinto	30
24/06/15	Quotidiano del Sud Catanzaro	30	L'unica malattia è l'ignoranza	Oliverio Antonio	31
24/06/15	Quotidiano del Sud Catanzaro	27	Bimbo al pronto soccorso ma manca l'anestesista	Sirianni Alessandro	32
24/06/15	Quotidiano del Sud Vibo Valentia	31	Un fascicolo sul nuovo ospedale	Albanese Michele	33
24/06/15	Quotidiano del Sud Vibo Valentia	31	Sulla sanità i sindaci aprono tavolo tecnico	Catalano Piero	34
24/06/15	Quotidiano del Sud Vibo Valentia	24	Una grande gara di solidarietà	D'Angelo Giusy	35
24/06/15	Quotidiano del Sud Vibo Valentia	28	Bimbo al Pronto Soccorso ma manca l'anestesista	Sirianni Alessandro	36

Asp di Reggio Procedure esecutive C'è una sola dipendente

Alfonso Naso
REGGIO CALABRIA

C'è un altro caso paradossale che interessa l'Azienda Sanitaria Provinciale di Reggio Calabria: solo una dipendente deve seguire i tantissimi commissari ad acta nominati dal Tar per la montagna di debiti dell'Azienda. Una mole di lavoro inumana considerando che in base a quanto comunicato dall'Asp i commissari insediati a oggi sono 152 (ma il numero dovrebbe essere anche superiore: si parla di circa 170 alla data di ieri).

Alla luce di questa situazione paradossale che si è venuta a creare il commissario straordinario dell'Azienda Sanitaria Provinciale, Santo Gioffré, ha deciso di venire incontro all'ufficio finanziario aziendale, invaso da commissari e ha disposto che tutti i funzionari nominati per prelevare somme dai conti dell'Asp s'insedino nei settori che hanno generato la spesa oggetto del contenzioso. Il servizio finanziario potrà fornire solo informazioni sui mandati di pagamento. La situazione di caos contabile dell'Azienda si arricchisce, quindi, ogni giorno che passa, di novità. Le somme in cassa dell'Asp sono ormai preda quotidiana dei commissari ad acta nominati dal Tar che ogni giorno bussano alle porte dell'Azienda prosciugando quasi tutte le risorse disponibili. Che già sono poche. ◀



Governo Renzi

Impugnata la legge sulle Rsa

● Ieri il Consiglio dei ministri ha deliberato l'impugnativa della legge della Regione Calabria n. 11 del 27 aprile 2015. Si tratta del "Provvedimento generale recante norme di tipo ordinamentale e procedurale (collegato alla manovra di finanza regionale per l'anno 2015)" che riguarda il blocco delle procedure di accreditamento di nuove strutture socio-sanitarie (Rsa). L'impugnativa è stata decisa «in quanto alcune disposizioni sulle prestazioni sanitarie interferiscono con i poteri del Commissario ad acta per l'attuazione del piano di rientro dal disavanzo sanitario e, conseguentemente, violano l'articolo 120 della Costituzione. Tali disposizioni contrastano inoltre con i principi fondamentali della legislazione statale in materia di coordinamento della finanza pubblica e di tutela della salute, in violazione dell'articolo 117 della Costituzione». Questa legge era stata contestata dal commissario alla Sanità, Massimo Scura.

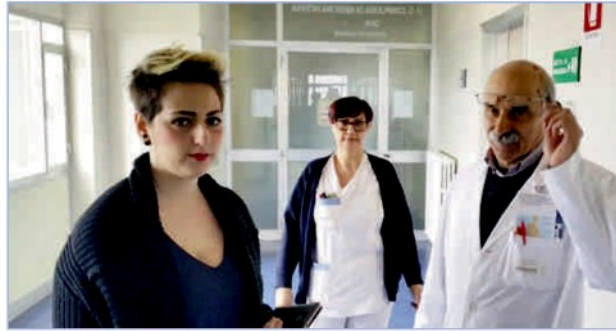


LA POLEMICA

A PAGINA 4

LA VERITÀ SUI TERRENI DELL'OSPEDALE DELLA PIANA DI GIOIA TAURO

I grillini attaccano ma in realtà non risulta nulla di irregolare: sono in mano a un amministratore e presto saranno confiscati dallo Stato



PALMI

Nuovo ospedale della Piana “Agguato” grillino a Oliverio

Il silenzio del governatore in commissione Antimafia di fronte alle domande dell'M5S. Ma le accuse di irregolarità non reggono, sia per quanto riguarda il prezzo simbolico con cui la Provincia di Reggio ha ceduto i terreni sia per il riferimento ai Gallico

■ ■ FRANCESCO ALTOMONTE

Secondo quanto si legge dai lanci di agenzie e dalla bellicosa macchina comunicativa del movimento Cinque stelle, è stata una brutta giornata per il governatore Mario Oliverio in Commissione parlamentare antimafia. Tema del giorno, la sanità in Calabria. Poteva sfuggire ai grillini l'occasione per tornare a bomba sull'ospedale della Piana di Palmi? La domanda è retorica, perché chi ha seguito l'offensiva pentastellata dei mesi scorsi non sarà rimasto sorpreso più di tanto. Pare che il povero Oliverio sia giunto a Roma senza avere studiato granché. E dire che sarebbe bastato fare una telefonata agli attivisti palmesi del suo partito per avere argomenti per poter evitare cattive figure. Ieri, il cittadino eletto in Parlamento Riccardo Nuti ha inviato una nota alle redazioni per fare sapere della scena muta del governatore: «Ieri - scrive il parlamentare - non ha risposto alle mie domande in commissione parlamentare Antimafia».

È rimasto in silenzio sull'iter dell'ospedale nuovo della Piana di Gioia Tauro, limitandosi a dire, con vecchia e debole scusa, che si è trovato davanti ad atti già definiti. Le ricordo che i parlamentari calabresi del Movimento 5 stelle le hanno scritto più

volte sui punti oscuri del caso, ma lei ha ignorato queste segnalazioni e per risposta ha perfino accelerato l'inizio dei lavori. Inoltre, Lei ha detto di non sapere che la moglie dell'allora direttore generale del dipartimento regionale per i lavori pubblici stava in Tecnis, cioè la società appaltatrice di quell'ospedale (oltre ad un secondo previsto nella Sibaritide), il quale, grazie al suo assenso diretto sorgerà con pesanti dubbi sulle procedure: titolarità originaria e acquisto dei terreni, rimozione del vincolo di destinazione d'uso scolastico e varie deroghe di protezione civile».

I terreni

Non c'è nulla di irregolare, solo una contestazione della Corte dei conti, sul prezzo simbolico con cui il bene è passato dalla Provincia di Reggio Calabria alla Regione, non può inficiare un atto deliberativo ormai consolidato.

I terreni appartenevano all'Istituto agrario di Palmi, un ente dotato di autonomia e di un proprio consiglio di amministrazione. Eretto ai primi del '900, a seguito della riforma della scuola (Legge Misasi) il patrimonio degli istituti scolastici Superiori, che nel frattempo avevano perso l'autonomia, passano alle Province.

Nel patrimonio che per legge passano alla Province ci sono le sedi degli istituti, i beni mobili in dotazione e, guarda caso, anche i terreni. La Provincia di Reggio Calabria seguendo la legge e per volontà politica, che si può contestare ma così è, ha deciso di vendere alla Regione a un prezzo simbolico i terreni dell'Istituto agrario di Palmi per fare costruire l'ospedale della Piana. Tutto ciò è accaduto con atti deliberativi ormai consolidati, perché non impugnati o, se impugnati, con decisione di rigetto. Un atto consolidato non può venire intaccato dalla mancata (ma al momento non indicata) registrazione del decreto della Corte dei conti. Alla mancata registrazione può incidere, al più sulla congruità del prezzo di cessione, ma non sulla validità dell'atto, ripetiamo: ormai consolidato.

Capitolo terreni Gallico

Nuti può stare tranquillo: quei



terreni di cui parla non sono contigui a quelli dell'Istituto agrario (distanza 2 chilometri) e, soprattutto, sono stati sequestrati dal Tribunale misure di prevenzione di Reggio Calabria e affidati a un amministratore giudiziario. Immaginiamo che con chiusura delle indagini verranno confiscati e passeranno nel patrimonio dello Stato.

IL PROCESSO

L'accusatrice di Naccari: «Ricatto dietro il concorso» Ma Schirripa non è imputato

Ci sarebbe addirittura un «ricatto» dietro la vicenda di Vincenzo Schirripa Demetrio Naccari Carlizzi e il concorso agli ospedali "Riuniti" vinto da Valeria Falcomatà. È quanto emerge dall'esame della grande accusatrice dell'ex assessore regionale, il primario facente funzioni Maria Carmela Arcidiaco. Ieri la donna è stata sentita per diverse ore nell'aula del Cedir, dove si sta celebrando il processo a carico di Naccari e della Falcomatà, accusati di aver fatto delle pressioni per ottenere la nomina di una persona amica nella commissione che avrebbe poi designato il vincitore del concorso.

La Arcidiaco ripercorre tutte le tappe della vicenda, a partire dal 2007, anno in cui – sostiene – «iniziarono i guai». Il motivo andrebbe ricercato nel declassamento dell'unità complessa di Dermatologia, per diventare unità operativa interdipartimentale. È la stessa Arcidiaco ad ammettere che fu chiamata dall'allora direttore sanitario Vincenzo Trapani Lombardo per la comunicazione di quella scelta: «Così facciamo il concorso che non avrai problemi a vincere», le avrebbe detto il direttore, assicurandola. Tuttavia, la donna non si sentì mai certa di poter ottenere quel posto, anzi

ben presto le sue parole arrivano al cuore della faccenda: il dottor Vincenzo Schirripa che, secondo la Arcidiaco, «ha sempre voluto fare il primario a Reggio».

Avrebbe avuto sponsor di peso, Schirripa per raggiungere il suo obiettivo. La Arcidiaco cita l'ex ministro Gasparri, ma anche l'ex primario Poeta e il giudice Pontorieri. Ma è con la nomina di Schirripa a commissario nel concorso che ha visto vincitrice Valeria Falcomatà che si concretizzerebbe il «ricatto». Secondo l'Arcidiaco, infatti, Schirripa sarebbe stato inserito su indicazione di Naccari, in cambio di un concorso per primario che egli avrebbe dovuto vincere.

Sono diverse le situazioni poco chiare in cui incappa la Arcidiaco, quando – ad esempio – parla di una sentenza persa da Schirripa, che invece fu dichiarata inammissibile, senza entrare nel merito. Ancora, la donna ha ricordato come le famose registrazioni "rubate" ai suoi conversanti furono realizzate dietro consiglio del pm della Dda, Stefano Musolino che lei aveva conosciuto quale paziente. Insomma, fari puntati su Schirripa e sulle sue condotte. Nonostante per lui, la procura chiese poco tempo fa l'archiviazione di tutte le accuse.



Il Governo spinto a impugnare un atto sui pagamenti alle strutture residenziali Sanità, un altro sgarbo di Scura a Oliverio

PER la seconda volta in poco tempo il Commissario Scura per la sanità calabrese compie uno sgarbo istituzionale al presidente Oliverio: senza avvisarlo, fa impugnare al Governo un collegato della finanziaria regionale sui pagamenti alle strutture residenziali.

ADRIANO MOLLO
alle pagine 6 e 7

■ IL CASO Tutto da rifare per i pagamenti della Rsa Impugnato il collegato su input del commissario

Norma era stata fatta
per evitare doppi
pagamenti alle
strutture accreditate

CATANZARO - E' il secondo sgarbo istituzionale del Commissario per il piano di Rientro Massimo Scura e non è chiaro se il presidente Oliverio questa volta starà zitto questa volta. Ieri il consiglio dei ministri di impugnare la parte del collegato alla finanziaria approvato lo scorso 21 aprile e relativo alla gestione dei pagamenti delle strutture residenziali e lo fa dopo una segnalazione del commissario che non ha inteso - si apprende da Palazzo Alemanni - né informare il Dipartimento e né la presidenza della giunta. Secondo lo scarso comunicato di Palazzo Chigi la norma «interferisce con i poteri del Commissario ad acta per l'attuazione del piano di rientro dal disavanzo sanitario e, conseguentemente, violano l'articolo 120 della Costituzione. Tali disposizioni contrastano inoltre con i principi fondamentali della legislazione statale in materia di coordinamento della finanza pubblica e di tutela della salute, in violazione dell'articolo 117, terzo comma, della Costituzione».

Ma cosa prevede quella norma? Nella sostanza mette in capo ad un solo dipartimento la gestione e il pagamento delle strutture residenziali che vengono pagate con due fondi separati, quelli della Salute e quello

delle Politiche sociali. Questo perché è accaduto in passato che la stessa struttura sia stata pagata due volte perché spesso «la mano destra non sa cosa fa la mano sinistra», nel senso che i due Dipartimenti Salute e Politiche sociali hanno gestioni diverse. Quindi la norma è stata fatta «al fine di garantire l'uniformità ed il coordinamento unitario delle procedure di liquidazione delle prestazioni sanitarie e socio-sanitarie erogate dalle strutture accreditate (RSA medicalizzata, RAS anziani, RAS disabili, Casa protetta anziani, Casa protetta per disabili), rientranti nella categoria della «Riabilitazione a ciclo diurni compresi» e delle «Prestazioni riabilitative, educative e di socializzazione in regime semiresidenziale, nella fase di lungo assistenza, compresi i servizi di sollievo alle famiglie» e ciò è stato fatto salvando il tetto di bilancio. Con la norma il complesso delle competenze in materia è trasferito alla responsabilità del Dipartimento Tutela della Salute e Sanità, nell'ambito integrato del Fondo Sanitario Regionale, anche per la parte socio-sanitaria già disciplinata dall'articolo 49 della legge regionale 23 dicembre 2011, n. 47 di istituzione del «Fondo regionale per le prestazioni socio-sanitarie». La norma, inoltre, stabilisce un coordinamento tra il



Dipartimento Tutela della Salute e il Dipartimento Politiche Sociali, già competente per la parte socio - sanitaria delle prestazioni, per le procedure precedentemente attivate dallo stesso capitolo di competenza, e provvede a definire con le Aziende Sanitarie Provinciali l'effettiva consistenza del fabbisogno delle strutture accreditate per il 2015 e le modalità di contabilizzazione dello stesso.

Il Dipartimento Tutela della Salute ed il Dipartimento Politiche Sociali, secondo il testo di legge impugnato, curano d'intesa le necessarie iniziative per determinare l'effettiva consistenza del debito pregresso per le prestazioni socio - sanitarie, eccedenti il Fondo straordinario istituito con l'articolo 41 della legge regionale 27 dicembre 2012, n. 69, anche attraverso i necessari controlli sui pignoramenti giudiziari avvenuti e sulla rendicontazione della spesa per prestazioni delle strutture accreditate. I Dipartimenti possono procedere altresì, per la parte relativa al sociale, a sottoscrivere atti transattivi con le strutture socio - sanitarie creditrici, al fine di limitare il debito consolidato della Regione Calabria.

Ora che la norma è impugnata tutto è da rifare.

a. mo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Domani la protesta dei lavoratori della sanità privata Cgil e Cisl portano in piazza i lavoratori contro Scura

CATANZARO - Oltre cinquecento lavoratori delle strutture sanitarie accreditate di tutta la Calabria manifesteranno a Catanzaro domani 25 giugno contro il commissario per il piano di rientro Massimo Scura per alcuni decisioni che peggiorano le condizioni contrattuali di una parte dei lavoratori della sanità. Pullman da ogni provincia per una manifestazione organizzata dalla Funzione pubblica Cgil Calabria e dalla Fp Cisl. Una mobilitazione annunciata da subito, il giorno stesso in cui è stato emesso il decreto 62/2015 del commissario alla Sanità Massimo Scura, con il quale si svincola il costo dei contratti applicati dalla determinazione delle tariffe.

Il commissario alla Sanità è infatti intervenuto per stravolgere in peggio una materia che è già regolamentata dalla legge regionale 24/2008, che sancisce l'applicazione dei contratti collettivi di lavoro stipulati a livello nazionale per i lavoratori delle strutture della sanità privata accreditata in tutta Italia. Eliminare questa normativa - secondo il sindacato - equivale a lasciare "libere" le strutture di sanità privata di applicare qualunque contratto al ribasso, conveniente alla parte datoriale, o peggio applicare i così detti contratti di prossimità, che in sostanza dimezzerebbero le attuali retribuzioni. Si dà lo strumento al datore di la-

voro per rendere questo settore una giungla contrattuale. Da qui la manifestazione con centinaia di lavoratori da ogni angolo della regione il 25 giugno nelle strade e le piazze del capoluogo.

«Auspichiamo una grande partecipazione - afferma il segretario Funzione pubblica Cgil Calabria Alfredo Iorno - per far capire al commissario Scura che sui contratti deve confrontarsi con le organizzazioni sindacali che chiedono l'affermazione delle regole, e non solo in materia di contratti, per mettere fine a cause e concause che hanno determinato il disavanzo finanziario e la caduta della qualità dei servizi per i cittadini. Chiediamo con fermezza che la gestione della sanità in Calabria esca dalla fase commissariale e torni ai calabresi, non siamo più disposti a cedere strumenti fondamentali utili per la qualità dei servizi e la qualità della vita. Decreti come il 62 del commissario Scura dimostrano in modo lampante che la gestione del piano di rientro ormai sta diventando un'opportunità per fare profitto sulla pelle dei lavoratori». «Ci saremmo aspettati - aggiunge Antonio Bevacqua, segretario Fp Cisl Calabria - fatti e azioni concrete da parte del commissario Scura, ma certo non provvedimenti che venissero a incidere proprio sui lavoratori».

a. mo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Verso l'integrazione del Pugliese-Mater Domini L'oncologia da Germaneto va tutta in capo al Ciaccio

di BRUNO GEMELLI

CATANZARO - Dopo la chiusura definitiva della Fondazione Campanella e dopo l'arrivo del commissario inviato dal governo, la geografia sanitaria del capoluogo cambia completamente pelle. Si va verso l'unificazione o integrazione che dir si voglia tra l'Azienda Mater Domini e il Policlinico universitario. Con una serie di novità importante che sicuramente faranno discutere. «L'oncologia andrà tutta al Ciaccio». Essenziale e asciutto come sempre, il commissario ad acta per l'emergenza sanitaria, Massimo Scura, ha esordito dentro e a valle dell'incontro che ha avuto ieri pomeriggio con il magnifico rettore dell'Università di Catanzaro, Aldo Quattrone, nell'ambito del cosiddetto "tavolo paritetico". Annunciato nei giorni scorsi dallo stesso Scura e che appunto ieri si concretizzò con il secondo degli incontri programmati. In altre parole quella di ieri è stata un'altra tappa verso l'integrazione tra l'ateneo catanzarese e la nascente Azienda ospedaliera universitaria. Massimo Scura, al termine dell'incontro con Quattrone, ha detto ai cronisti: «Avevamo all'ordine del giorno due argomenti, quello relativo al dipartimento oncologico e quello inerente il dipartimento materno-infantile. Per quanto concerne il dipartimento oncologico sarà tutto indirizzato e realizzato presso il

presidio del Ciaccio, anche le unità che prima erano della Fondazione Campanella. Dal momento, inoltre, che oggi il Ciaccio non è in grado di ospitare tutte le unità operative e le funzioni del dipartimento stesso, è pensabile che ci sia un ulteriore ingrandimento della struttura previa verifica urbanistica e ambientale». Scura ha aggiunto: «poiché il dipartimento oncologico sarà a conduzione ospedaliera il Pugliese-Ciaccio dovrà scegliere il responsabile del dipartimento». Il commissario ha poi precisato, in ordine al dipartimento materno-infantile, che «l'Università ha offerto tutti i locali che ha a disposizione, comprese le camere per le mamme e i neonati. Si avrà dunque una suddivisione, la parte ginecologica, ostetrica e neonatale sarà presso l'Università di Germaneto, invece la parte pediatrica e chirurgo-pediatrica rimarrà presso il Pugliese». Le parti si rivedranno il prossimo il 21 luglio e saranno affrontate

le tematiche dell'emergenza-urgenza «che andrà - ha concluso Scura - in parte a Germaneto e una parte al Pugliese. Inizieremo, poi, a lavorare all'unificazione delle parti amministrative e a studiare il protocollo d'intesa tra Regione ed Università. A settembre contiamo di dare una accelerazione finale in modo che entro la fine dell'anno riusciremo a realizzare l'unione».



■ SANITÀ

Nuti (M5S) insinua sui rapporti tra l'ex dg della Regione e la società che deve costruirlo

Il sito di Palmi scelto dal prefetto

Il contenuto del dossier consegnato da Oliverio alla presidente della commissione Antimafia Bindi

Il terreno è stato ceduto dalla Provincia alla Asp

di **ADRIANO MOLLO**

REGGIO CALABRIA - Sull'ospedale della Piana di Gioia Tauro tenta di sollevare un polverone dopo l'audizione del presidente della Regione Mario Oliverio. Artefice è il Movimento 5 Stelle che perora la causa di alcuni esponenti politici locali di Gioia Tauro che in questi ultimi anni hanno cercato di non far costruire il nuovo ospedale nel sito individuato all'ingresso della svincolo di Palmi.

Il presidente Oliverio, nel corso dell'Audizione ha respinto le insinuazioni del componente della commissione Riccardo Nuti e ha consegnato alla presidente Rosy Bindi tutte le carte del procedimento amministrativo.

Del resto il commissario lo stesso Oliverio ha ricostruito i

fatti. Il progetto preliminare relativo alla realizzazione del Nuovo Ospedale della Piana di Gioia Tauro è stato approvato dal Commissario Delegato, nominato con Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3635 del 21 dicembre 2007, con propria Ordinanza n. 39 del 5 luglio 2011, registrata alle Corti dei Conti, Sezione Regionale di Catanzaro, previo controllo di legittimità, al Reg. n. 2, Foglio n. 243, in data 11 luglio 2011.

Riguardo alle procedure di individuazione ed acquisizione dell'area di sedime per la realizzazione del Nuovo Ospedale della Piana di Gioia Tauro, ha spiegato che la localizzazione del nuovo Ospedale della Piana di Gioia Tauro su un'area libera sita nel Comune di Palmi, ubicata nei pressi dello svincolo dell'Autostrada "A3" Salerno - Reggio Calabria, è stata disposta con Ordinanza n. 24 del 26 agosto 2008 del Commissario Delegato pro tempore, ai sensi dell'OPCM 3635/2007 - Dott. Vincenzo Spaziantè.

Il Commissario Delegato, ai fini della realizzazione dell'Ospedale della Piana di Gioia Tauro aveva individuato, quale Soggetto Attuatore, il Prefetto Giuseppe Zannini Quirini.

Il Prefetto Quirini, dopo avere a più riprese incontrato le istituzioni locali competenti - ha

spiegato Oliverio producendo le carte - con corrispondenza agli atti della Struttura Commissariale, ha comunicato al Commissario Delegato Spaziantè la scelta del sito, individuato in territorio del Comune di Palmi, nei pressi dello svincolo autostradale, in posizione baricentrica rispetto al territorio di riferimento, di facile raggiungibilità e - per le motivazioni di ordine pubblico (il sito era privato e di proprietà di soggetti attenzionati dalla magistratura) - preferibile, in quanto di proprietà dell'Amministrazione Provinciale di Reggio Calabria. Il medesimo sito era stato già individuato e ritenuto idoneo anche dal Generale dell'Arma dei Carabinieri commissario dell'Asp dal 2008 al 2010 Massimo Cetola. Con l'adozione dell'Ordinanza Commissariale n. 42 del 26 novembre 2011, registrata alle Corti dei Conti, Sezione Regionale di Catanzaro, previo controllo di legittimità, al Reg. n. 2, Foglio n. 260, in data 2



agosto 2011, è stato stabilito il prezzo dell'area in 229.500 euro e ne è stato disposto l'acquisto. La procedura si è conclusa con il rogito notarile redatto in data 29 novembre 2011, che ha disposto la cessione, a titolo oneroso, del terreno dall'Amministrazione Provinciale di Reggio Calabria all'Azienda Sanitaria di Reggio Calabria. Questi sono i fatti raccontati da Oliverio. Secondo quanto riferisce Nuti zOliverio ha detto di non sapere che la moglie dell'allora direttore generale del Dipartimento regionale per i Lavori pubblici stava in Tecnis, cioè la società appaltatrice di quell'ospedale (oltre ad un secondo previsto nella Sibaritide), il quale, grazie al suo assenso diretto sorgerà con pesanti dubbi sulle procedure: titolarità originaria e acquisto dei terreni, rimozione del vincolo di destinazione d'uso scolastico e varie deroghe di protezione civile.»

Le imprese «Subito i soldi»

Oliverio al fianco
di Giofrè contro
i comitati di affari
della sanità reggina

CATANZARO - Gli industriali reggini scendono in campo per la situazione grave che si sta verificando all'Asl di Reggio dove in cassa ci sono 200 milioni di euro per pagare di debiti pregressi ma le procedure sono bloccate si maturano interessi di oltre il 6% per le aziende. Ieri il vicepresidente Valerio Berti ha tenuto una conferenza stampa per chiedere alla Regione al commissario straordinario di evitare contenziosi «strumentali» opponendosi a decreti ingiuntivi esecutivi che invece, a parere degli industriali, vanno pagati subito. E poco importa se pochi giorni fa si stava pagando una transazione di 6 milioni ma già pagata nel 2009. Gli industriali, inoltre, vogliono sapere quali sono i criteri che saranno adottati per stabilire l'ordine dei pagamenti di tutti questi creditori. In risposta il presidente Oliverio ha ribadito «incondizionato sostegno» al Commissario dell'Asp di Reggio Calabria per aver portato alla luce «la grave ed inquietante vicenda dei doppi pagamenti autorizzati nel passato».

«Al dottor Giofrè - prosegue la nota di Oliverio - va ricono-

sciuto il coraggio di voler fare chiarezza ed affermare piena trasparenza. Il Commissario dell'Asp ha avuto il merito di aver interrotto questa dolosa azione. L'amministrazione regionale farà tutto quanto è nelle proprie competenze al fine di accertare le responsabilità relative a pagamenti 'errornei, ma anche per sostenere ogni utile ed efficace iniziativa per accelerare la spesa dei fondi disponibili per il pagamento dei debiti pregressi e, soprattutto, per garantire procedimenti che non penalizzino nessuna delle aziende creditrici. Le denunce che hanno espresso, in queste ore, i rappresentanti di Confindustria

confermano una realtà che ha visto prevalere l'arbitrio e, probabilmente, anche il malaffare. Il mio impegno è quello di interpretare queste giuste denunce. Bisogna convincersi che oggi alla Regione la musica è cambiata. Noi ci mettiamo la faccia e intendiamo assumerci la responsabilità di compiere una necessaria opera di moralizzazione e di riqualificazione della spesa pubblica».

«Non vi è dubbio che questa vicenda - sostiene ancora Oliverio - non è da considerarsi come un incidente casuale, ma costituisce la prova e la dimostrazione di quali e quanti possano essere i grumi e le lobbies che si annidano dietro alcuni interessi e che oggi sono il vero ostacolo al processo di cambiamento di questa regione»

© RIPRODUZIONE RISERVATA



■ S. MARCO ARGENTANO «Impoverimento del presidio ospedaliero»

Le proposte dei sindaci al governatore

di **ROBERTO GALASSO**

SAN MARCO ARGENTANO - Un incontro urgente con Oliverio e con il commissario per la sanità Massimo Scura. Lo chiedono i quindici sindaci dei comuni del distretto socio-sanitario di San Marco Argentano per consegnare loro una proposta che tiene conto in modo prioritario delle esigenze del presidio ospedaliero della cittadina normanna.

A San Marco, nei mesi scorsi, si è riunita molte volte la conferenza dei sindaci. A un incontro ha partecipato lo stesso commissario Scura, cui è stato chiesto, prioritariamente, di potenziare il Punto di primo Intervento e di attivare il modulo di residenze sanitarie assistenziali medicalizzate per il quale, da tempo, sono stati effettuati i lavori, nonché di tenere in considerazione le esigenze dei comuni in cui dovrebbe essere soppresso il servizio di guardia medica.

In quell'occasione, al commissario, che ha mostrato grande disponibilità, è stata altresì ribadita la necessità di accelerare le procedure per la ristrutturazione dell'immobile, per la quale l'Asp sta effettuando le attività propedeutiche alla gara d'appalto dei lavori. Nel documento, sottoscritto e pronto per essere consegnato nelle mani di Oliverio e di Scura, i sindaci si dicono «fortemente preoccupati».

Si chiede che sia implementato il Punto di Primo Intervento, che eroga oltre 4 mila prestazioni annue e che rischia di diventare una postazione del 118, e il prosieguo del servizio di laboratorio analisi e radiologia con reperibilità notturna e festiva già dal primo luglio «indispensabile per garantire la stabilizzazione di numerose situazioni critiche». I sindaci, nel dichiararsi pronti al dialogo, all'ascolto e alla mediazione, non permetteranno che «siano saccheggiate altri servizi».



REGGIO CALABRIA Il racconto della Arcidiaco sulle nomine "politiche" al Riuniti

«Decisioni prese nelle stanze segrete»

Il primario ha denunciato le irregolarità sull'assunzione di Valeria Falcomatà

Al processo
imputato
l'ex assessore
al bilancio
Naccari Carlizzi

di MICHELE INSERRA

REGGIO CALABRIA - «Certe cose avvenivano nelle segrete stanze». E ognuno aveva il suo sponsor nelle procedure concorsuali agli Ospedali Riuniti di Reggio Calabria: il politico, il magistrato o il dirigente interno. Quello che ha descritto ieri nell'aula del tribunale di Reggio Calabria, Maria Carmela Arcidiaco, è uno spaccato sui presunti condizionamenti sulle nomine dirigenziali e sulle scelte organizzative interne della struttura sanitaria. Una sorta di "sistema" nel settore della sanità abbastanza rodato nel corso degli anni. Arcidiaco, il primario facente funzioni dell'Unità di Dermatologia che si è costituita parte civile nel procedimento, è colei che ha denunciato le anomalie sul concorso vinto da Valeria Falcomatà, la moglie dell'ex assessore regionale al bilancio Demetrio Naccari Carlizzi. Il politico del Pd, che ha sempre respinto con forza le accuse di aver abusato del suo ruolo politico sulla prova concorsuale, è tra gli imputati del procedimento assieme alla consorte e altri esponenti della sanità reggina. Arcidiaco ha ripercorso con puntualità i diversi aspetti dell'intricata vicenda.

«E' singolare che sia stato bandito il concorso per aiuto prima di quello per primario» risponde la Arcidiaco alle domande del procuratore aggiunto, Gaetano Paci, e del sostituto Salvatore Faro. Arcidiaco, infatti, sottolinea che il concorso di Dirigente Medico di primo livello è stato bandito quasi contestualmente a

quello di Dirigente Medico di secondo livello: è regola in qualsiasi altra struttura italiana, espletare prima il concorso di Dirigente Medico di secondo livello, dal momento che, il Direttore della struttura, per legge, è il presidente della commissione per il concorso di Dirigente medico di primo livello.

Un concorso a cui la Falcomatà teneva molto a cuore. Lei aveva cominciato a frequentare da volontario l'unità di Dermatologia. Dopo qualche mese in reparto arriva un altro volontario: Antonino De Caridi, altro personaggio di interesse nella vicenda. I due, infatti, concorreranno per l'assunzione in Dermatologia e avranno sue sponsor: la Falcomatà il marito politico e De Caridi l'ex presidente del tribunale di Reggio Franco Pontorieri.

Nella commissione esaminatrice verrà nominato il medico Giancarlo Valenti. «Era una garanzia per la dottoressa Falcomatà» sottolinea in aula la Arcidiaco. Vincitori del concorso saranno proprio Falcomatà e De Caridi. Procedure, quelle del concorso di Dermatologia, che la Arcidiaco reputa sospette, così come reputa inopportuna la nomina come commissario del concorso di Vincenzo Schirripa che contemporaneamente risultava essere concorrente per il concorso di Dirigente medico di secondo livello, insieme alla stessa Arcidiaco. Più volte la Arcidiaco sottolinea come fosse sua intima percezione, ma anche, evidentemente, percezione degli altri soggetti interni all'ospedale, che qualcosa di strano stesse accadendo. E di mezzo ci sarebbe stato proprio Naccari, che la teste descrive come «persona influente, cointeressata agli accordi».

Arcidiaco parla anche dei me-

dici Mario Nardi e Vincenzo Trapani Lombardo. Nardi avrebbe detto a Trapani Lombardo di riferire all'allora direttore generale, Leone Pangallo, di fare attenzione alle procedure concorsuali nel reparto di Dermatologia, in quanto fosse opportuno effettuare il concorso prima per il primario del reparto e poi per aiuto primario. Procedure che avrebbero potuto anche indurre Nardi a denunciare l'accaduto in Procura. Nardi, addirittura, avrebbe detto che se avessero svolto prima il concorso per dirigente medico di I° livello, avrebbe messo in una busta la graduatoria finale del concorso che si doveva ancora espletare, indicando i nomi di Falcomatà e De Caridi quali predestinati alla vittoria.

Il presidente della Commissione esaminatrice del concorso Giuseppe Foti, avrebbe anche detto: «Mi hanno coinvolto in questo concorso, ma io non voglio finire sui giornali». E allora Nardi, stando al racconto della Arcidiaco, avrebbe detto: «Allora dimettiti, altrimenti sui giornali ci finisci».

Le telefonate intercettate, le registrazioni effettuate dalla Arcidiaco, le indagini di polizia provinciale e procura hanno consentito di delineare un quadro inquietante dell'intera vicenda.



La decisione formalizzata all'unanimità dal tavolo paritetico Regione-Università sull'integrazione degli ospedali Mater Domini e Pugliese

Al Ciaccio il polo oncologico "unificato"

Maternità, si partorirà a Germaneto dove le neo mamme avranno stanze molto più confortevoli

Si andrà a partorire a Germaneto mentre il bambino fino a 18 anni verrà curato all'ospedale Pugliese

Luana Costa

Le unità operative oncologiche prima afferenti alla Fondazione Campanella saranno trasferite in blocco presso il presidio ospedaliero "Ciaccio - De Lellis", che sarà adeguatamente ampliato previa verifica degli aspetti urbanistici. Il dipartimento materno-infantile sarà invece articolato su due plessi. La parte ostetrica e neonatale si trasferirà nel policlinico di Germaneto, mentre quella pediatrica resterà nell'azienda ospedaliera "Pugliese - Ciaccio".

Procedono speditamente le operazioni che dovrebbero portare entro la fine dell'anno all'accorpamento tra l'ospedale Pugliese-Ciaccio e il policlinico. Ieri pomeriggio ha infatti dato esito positivo la seconda riunione del tavolo di coordinamento paritetico ospitata nei locali del rettorato all'Università. Due sono stati gli argomenti all'ordine del giorno: il trasferimento delle unità operative oncologiche e la ridefinizione del reparto materno-infantile. Sulla spinosa

questione che investe il settore oncologico, oggetto di molteplici discussioni in città, nessun ripensamento; al contrario, una spinta propulsiva verso la costituzione di un grande polo che troverà spazio presso il dipartimento di onco-ematologia del "Ciaccio-De Lellis". Le unità operative oncologiche gestite prima dalla Fondazione Campanella e passate poi sotto l'ala del policlinico, secondo quanto stabilito ieri dal tavolo paritetico, diverranno così a direzione ospedaliera, il presidio sanitario acquisirà tutti i posti letto prima in capo alla Fondazione Campanella e sarà contestualmente chiamato a designare un responsabile del dipartimento. Il progetto teso alla costituzione di un unico polo oncologico in città contemplerà inoltre l'ampliamento dell'edificio del "De Lellis" che nelle condizioni attuali non riuscirebbe a contenere le unità operative in via di trasferimento. Una subcommissione si occuperà quindi di provvedere alla redazione delle neces-

sarie verifiche urbanistiche, strutturali e ambientali per la costruzione di una nuova ala.

Il tavolo paritetico ha inoltre ratificato la suddivisione del reparto materno-infantile in due diversi siti: la Tin (Terapia intensiva neonatale) troverà posto a Germaneto alleggerendo così il carico di lavoro sostenuto fino ad oggi dal "Pugliese" mentre pediatria e chirurgia pediatrica rimarranno nei locali dell'ospedale. «La dislocazione dell'ostetricia – ha spiegato il commissario ad acta Massimo Scura – porterà un sicuro vantaggio al "Pugliese" che oggi trova difficoltà nella sistemazione dei pazienti avendo a disposizione solo stanze con più letti e senza bagno, mentre il policlinico dispone di camere con uno o due letti. Il reparto pediatrico – ha aggiunto – è giusto che rimanga a disposizione della città». La Terapia intensiva neonatale avrà a disposizione in un primo momento dieci posti letto ma, secondo quanto riferito dal commissario, è prevista un'ulteriore dotazione. ◀





I componenti del tavolo paritetico Regione-Università hanno preso ieri decisioni di grande impatto e rilievo



Oggi l'assemblea dell'Ordine del medici

Oggi alle 16, all'hotel Guglielmo, assemblea annuale degli iscritti all'Ordine del medici chirurghi e odontoiatri



Bambin Gesù

Convenzione sulla pediatria Nesci: la Corte dei Conti intervenga

«Il Consiglio regionale della Calabria discuta al più presto della convenzione pediatrica tra gli ospedali Bambino Gesù di Roma e Pugliese di Catanzaro». Lo chiede Dalila Nesci, che con l'altro deputato del M5S Paolo Parentela ha già presentato, nel merito, un esposto alla Procura di Catanzaro e alla Corte dei Conti, insieme a un'interrogazione rivolta ai ministri dell'Economia e della Salute. La parlamentare pentastellata aggiunge: «Occorre denunciare le strumentalizzazioni in atto, che hanno l'obiettivo di sfruttare i sentimenti delle famiglie per allungare la convenzione, che per l'attività locale presenta dati negativi. A riguardo, dal 2011 si registra una perdita di circa 600mila euro. La difesa interessata della convenzione pediatrica – evidenzia la parlamentare – è stata condotta con dati artefatti, in cui sono state volutamente riunite l'attività della Chirurgia pediatrica e le attività ambulatoriali dell'ospedale Pugliese. Inoltre, i giudizi positivi del dipartimento regionale Tutela della Salute sono stati espressi unendo i drg chirurgici e quelli medici, ma la convenzione si occupa solo della parte chirurgica e non interviene sui ricoveri presso la Pediatria del Pugliese. Inoltre, tra il 2011 e il 2013 i ricoveri di alta complessità verso il Bambino Gesù sono aumentati sia in numero che in valore economico. In quanto alla somma dei valori circa i drg chirurgici, l'effetto Bambino Gesù risulta insignificante, in quanto i ricoveri chirurgici ordinari e in day hospital sono diminuiti di un misero meno 40, pari a meno 29.000 euro. Sollecito un tempestivo intervento della Corte dei conti». ◀



SCURA HA PURE ASSICURATO A PINGITORE IL PERSONALE PER MEDICINA D'URGENZA

Pronto soccorso anche al policlinico

Tanta carne al fuoco nella prossima riunione prevista il 21 luglio

Il prossimo appuntamento in agenda per il tavolo di coordinamento paritetico è previsto prima della pausa estiva. Martedì 21 luglio presso la sede legale del "Pugliese" i rappresentanti dei diversi presidi sanitari si riuniranno nuovamente per discutere della divisione emergenza-urgenza e delle sezioni amministrative. La notizia è che anche il policlinico universitario farà pronto soccorso. La visione che prevale per il reparto d'emergenza-urgenza, annunciata al termine dell'incontro di ieri, è quella di suddividerlo in due allocando un pronto soccorso specialistico al policlinico di Germaneto e lasciando attivo anche quello in capo all'ospedale. Scura ha provveduto anche al reparto di Medicina d'urgenza del "Pugliese" rimasto sprovvisto di operatori per coprire i turni del pronto soccorso, dove diversi sanitari hanno esoneri di vario tipo. Scura ha avvisato Pingitore che farà in modo di assicurare il necessario personale.

Il secondo argomento all'ordine del giorno dell'incontro di luglio sarà l'unificazione delle sezioni amministrative afferenti alle due strutture sanitarie. Ampio spazio sarà dedicato in seguito alla redazione del protocollo d'intesa tra l'Università e la Regione, ancora oggi valido in regime di prorogatio. «Le operazioni proseguono in un clima armonioso e con spirito costruttivo da parte di tutti i componenti del tavolo – ha affermato con soddisfazione Scura a conclusione dei lavori –. C'è la volontà, con uno sforzo ulteriore, di portare positivamente a termine l'accorpamento. Contiamo con l'incontro previsto a settembre di accelerare ulteriormente le operazioni per completare entro quest'anno il processo d'integrazione in un'unica azienda sanitaria». ◀ (I.C.)



Domani la lettera al "Marrelli"

In forse l'accreditamento

La palla nelle mani di Scura

● Sarà spedita domani mattina la missiva firmata dal commissario ad acta Massimo Scura e diretta al "Marrelli Hospital". Il contenuto della lettera chiarirà la posizione della struttura commissariale in merito all'accreditamento richiesto dal presidio sanitario crotonese.

● Vi è molta attesa per la risposta del commissario Scura, ma verosimilmente sembra che l'accreditamento non sarà, almeno in un primo

momento, concesso. Ad impedire l'autorizzazione ci sarebbe la necessità di rivedere l'iter procedurale che ha accompagnato la richiesta.

● Sempre nella giornata di domani è inoltre prevista una manifestazione di protesta dei lavoratori del "Marrelli Hospital", che sono intenzionati a fare presente le loro istanze al commissario Scura sotto la sede del dipartimento regionale Tutela della Salute in via Bucarelli.



Sanità, domani la manifestazione Strutture accreditate Protesta il personale

Oltre cinquecento lavoratori delle strutture sanitarie accreditate di tutta la Calabria manifesteranno domani in città. Pullman da ogni provincia per una manifestazione organizzata dalla Funzione pubblica Cgil Calabria e dalla Fp Cisl. Una mobilitazione annunciata da subito, il giorno stesso in cui è stato emesso il decreto 62/2015 del commissario alla sanità Massimo Scura, con il quale si svincola il costo dei contratti applicati dalla determinazione delle tariffe. «Il commissario alla sanità – si legge in una nota – è intervenuto per stravolgere in peggio una materia che è già regolamentata dalla legge regionale 24/2008, che sancisce l'ap-

plicazione dei contratti collettivi di lavoro stipulati a livello nazionale per i lavoratori delle strutture della sanità privata accreditata in tutta Italia. Eliminare questa normativa equivale a lasciare "libere" le strutture di sanità privata di applicare qualunque contratto al ribasso, conveniente alla parte datoriale, o peggio applicare i cosiddetti contratti di prossimità, che in sostanza dimezzerebbero le attuali retribuzioni. Si dà lo strumento al datore di lavoro per rendere questo settore una giungla contrattuale. Da qui la manifestazione con centinaia di lavoratori da ogni angolo della regione nelle strade e le piazze del capoluogo». ◀



Si apre la nuova clinica e centro di ricerca-formazione Edn

Ecco le testimonianze positive e le tante storie di successo



Domenico Menniti. Presidente dell'azienda "Harmont & Blaine"

Si vuole costituire un importante polo formativo per il Meridione

Le motivazioni, le prospettive di formazione, lavoro, avanzamento tecnologico che sottendono all'apertura della nuova Clinica e Centro di ricerca e formazione Edn di Catanzaro verranno presentate venerdì, alle 11.30, nella sede di Villa Betania, nel quartiere Santa Maria. Nel pomeriggio, dopo la conferenza stampa, sempre nella sede di Villa Betania è prevista infatti, alle 17, una importante tavola rotonda sul tema "Calabria controcorrente. Testimonianze positive e storie di successo: dal legame col territorio all'innovazione tecnologica", che anticipa e introduce l'inaugurazione della nuova clinica odontoiatrica Edn, avviata con le migliori prospettive di costituire anche un importante polo formativo per la città capoluogo, per l'intera Calabria e parte del Meridione d'Italia. La clinica catanzarese Edn che fa parte di una rete italiana ed estera di moderne ed avanzatissime strutture, andrà ad inserirsi nella sede della storica e particolarmente apprezzata onlus "Fondazione Ospedale Evangelico Villa Betania", diretta

con grande impegno e passione da Don Biagio Amato.

La tavola rotonda, moderata dalla giornalista Cecilia Primerano, conduttrice del TG1, prevede la partecipazione del presidente della Regione Calabria, Mario Oliverio, affiancato da Francesco Martelli azionista di riferimento e presidente delle cliniche Edn, dal presidente dell'azienda di abbigliamento trendy "Harmont & Blaine", Domenico Menniti, dall'amministratore unico e direttore generale del Consorzio "Fattoria della Piana", Carmelo Basile. Tema della conversazione, la Calabria "controcorrente", quella "positiva", la Calabria "al futuro", quella che nonostante tutto, in un momento di crisi globale generalizzato, percepito in maniera ancora più forte in una regione comparativamente arretrata rispetto già al resto della nazione, guarda dritto avanti verso uno sviluppo economico ed imprenditoriale possibile. La riflessione è sulla effettiva possibilità, attraverso i casi di successo di alcuni imprenditori originari di questa terra, di poter costruire sul territorio progresso e produttività, favorire nuova occupazione puntando decisamente all'innovazione tecnologica e a quella dei processi. ◀



Ospedale di Soveria Mannelli**L'Asp contraria al piano varato da Massimo Scura**

**Formulata
una controproposta
alla riorganizzazione
sanitaria elaborata
dal commissario**

L'annuncio è stato dato dal primo cittadino Giuseppe Pascuzzi

SOVERIA MANNELLI

Una proposta "derogatoria" sarebbe stata formulata dall'Asp di Catanzaro al Piano di riorganizzazione sanitario varato dal commissario ad acta Massimo Scura ad annunciare il sindaco di Soveria Mannelli Giuseppe Pascuzzi che spiega cosa prevede questa proposta che eviterebbe i drastici tagli che subirebbe l'ospedale montano, così come previsto dal Piano del commissario Scura.

Punto primo: l'organizzazione dipartimentale del presidio ospedaliero montano di Soveria Mannelli (Posm) con lo spoke di Lamezia, che consentirebbe l'integrazione assistenziale e professionale e lo scambio di risorse organiche, comunque complessivamente da potenziare; la diversificazione dell'attività chirurgica multidisciplinare, con a esempio interventi di urologia, ortopedia, chirurgia, diretta a smaltire anche il flusso di Lamezia viste le sale operatorie del Posm messe a norma e non utilizzate. Quindi da Lamezia potrebbero operarsi a Soveria; il mantenimento del laboratorio di analisi a supporto ambulatoriale dell'attività di ricovero e dell'area dell'emergenza.

E ancora. L'introduzione di 10 posti letto di riabilitazione e recupero funzionale che po-

trebbero essere suddivisi, ad esempio, tra ortopedia e cardiologia respiratoria, oltre a 10 posti di lungodegenza in luogo dei 20 di sola lungodegenza, che consentirebbe una maggiore diversificazione dei servizi e un conseguente maggiore indotto; il potenziamento del pronto soccorso, garantito attraverso i servizi di supporto, di medicina interna, di attività chirurgica in day surgery, con possibilità di appoggio nei posti letto di medicina per la gestione degli imprevisti; la garanzia delle indagini radiologiche diurne con personale medico e tecnici di laboratorio e notturne con tecnici di laboratorio e telemedicina; il day hospital di Oncologia funzionalmente integrato con il reparto di Lamezia; l'azione di filtro sul flusso di attività assistenziale più complessa del Polt sarebbe svolta a Soveria Mannelli oltre che sull'attività chirurgica programmata anche sull'unità operativa cardiologica che sarebbe integrata funzionalmente nel dipartimento di Medicina e aggregata funzionalmente alla struttura complessa di cardiologia di Lamezia. Infine la Pediatria sarebbe gestita in termini di servizio con uno o due posti letto di Obi (dei 5 complessivamente previsti) che garantirebbe funzionalità del tutto analoghe a quelle attualmente prestate e restituirebbe l'appropriatezza dei ricoveri. ◀



A Nicotera si volta pagina

Il servizio di mensa scolastica sarà gestito da un'altra società

Revocato l'incarico
alla ditta
di Santa Eufemia

Orsolina Campisi
NICOTERA

Revocato, nella giornata di ieri, dal responsabile del settore scolastico, Vincenzo Calzone, l'affidamento del servizio di mensa scolastica espletato dalla ditta "Cooperativa Barano" negli istituti scolastici del territorio comunale. La ditta avrebbe, secondo l'ordinanza, violato requisiti di ordine generale e per questo il Comune procederà con l'esecuzione in danno effettuando in primis l'irrogazione della penalità di circa 13mila euro.

Da evidenziare che tale servizio di refezione, era stato già sospeso in via cautelativa, nel mese di maggio, dallo stesso responsabile del procedimento dopo l'accertamento effettuato dall'Unità operativa igiene, alimenti e bevande dell'Asp di Reggio Calabria che aveva verificato, diversamente da quanto attestato dai responsabili dell'impresa, che il centro cottura, ubicato a Bagnara, non era abilitato

alla produzione e alla fornitura di pasti a terzi, come comunicato in sede di gara d'appalto, bensì ad attività di somministrazione di alimenti e bevande in un motel ristorante.

In considerazione del fatto che la ditta non è in possesso dei requisiti previsti per la preparazione e il confezionamento dei pasti richiesti dal capitolato e dalla legge vigente si è giunti, quindi, alla decisione della definitiva revoca.

Finisce, così, la lunga telenovela relativa alla refezione scolastica della ditta di Sant'Eufemia d'Aspromonte, durata un intero anno scolastico. Un anno fatto di numerose e quotidiane lamentele da parte delle famiglie degli studenti per "colpa" di tante, troppe problematiche che avevano, in poco tempo, fatto diminuire di molto il numero degli alunni che usufruivano del servizio.

Adesso, per essere pronti per l'avvio del nuovo anno scolastico 2015-2016, il Comune dovrà provvedere nell'immediato a emanare un nuovo bando, così da avere a disposizione il tempo della scelta e della verifica. ◀



Catanzaro, domani in piazza i lavoratori di tutte le strutture sanitarie accreditate

CATANZARO. Oltre cinquecento lavoratori delle strutture sanitarie accreditate di tutta la Calabria manifesteranno domani a Catanzaro. Pullman da ogni provincia per una manifestazione organizzata dalla Funzione pubblica Cgil Calabria e dalla Fp Cisl. "Una mobilitazione - si legge in una nota - annunciata dal giorno in cui è stato emesso il decreto 62/2015 del commissario alla Sanità Massimo Scura, con il quale si svincola il costo dei contratti applicati dalla determinazione delle tariffe. Il commissario alla Sanità è infatti intervenuto per stravolgere in peggio una materia che è già regolamentata dalla legge regionale 24/2008, che sancisce l'applicazione dei contratti collettivi di lavoro stipulati a livello nazionale per i lavoratori delle strutture della sanità privata accreditata in tutta Italia. Eliminare questa normativa equivale a lasciare "libere" le strutture di sanità privata di applicare qualunque contratto al ribasso, conveniente alla parte datoriale, o peggio applicare i così detti contratti di prosimità, che in sostanza dimezzerebbero le attuali retribuzioni. Si dà lo strumento al datore di lavoro per rendere questo settore una giungla contrattuale. Da qui la manifestazione con centinaia di lavoratori da ogni angolo della regione il 25 giugno nelle strade e le piazze del capoluogo. "Auspichiamo una grande partecipazione - afferma il segretario Funzione pubblica Cgil Calabria Alfredo Iorno - per far capire al commissario Scura che sui contratti deve confrontarsi con le organizzazioni sindacali che chiedono l'affermazione delle regole, e non solo in materia di contratti, per mettere fine a cause e concause che hanno determinato il disavanzo finanziario e la caduta della qualità dei servizi per i cittadini. Chiediamo con fermezza che la gestione della sanità in Calabria esca dalla fase commissariale e torni ai calabresi, non siamo più disposti a cedere strumenti fondamentali utili per la qualità dei servizi e la qualità della vita. Decreti come il 62 del commissario Scura dimostrano in modo lampante che la gestione del piano di rientro ormai sta diventando un'opportunità per fare profitto sulla pelle dei lavoratori". "Ci saremmo aspettati - aggiunge Antonio Bevacqua, segretario Fp Cisl Calabria - fatti e azioni concrete da parte del commissario Scura, ma certo non provvedimenti che venissero a incidere proprio sui lavoratori".



Nesci (M5S): "Il Consiglio regionale discuta dell'intesa fra Pugliese e Bambin Gesù"

CATANZARO. "Il Consiglio regionale discuta al più presto della convenzione pediatrica tra gli ospedali Bambino Gesù di Roma e Pugliese di Catanzaro". Lo afferma la deputata di M5s Dalila Nesci, "che assieme al collega Paolo Parentela - è detto in un comunicato - ha già presentato, in merito, un esposto alla Procura di Catanzaro e alla Corte dei conti, insieme a un'interrogazione ai ministri dell'Economia e della Salute". "Occorre denunciare - prosegue Nesci - le strumentalizzazioni in atto, che hanno l'obiettivo di sfruttare i sentimenti delle famiglie per allungare la convenzione, che, per l'attività locale, presenta dati negativi. A riguardo, dal 2011 si registra una perdita di circa 600 mila euro. La difesa interessata della convenzione pediatrica è stata condotta con dati artefatti, in cui sono state volutamente riunite l'attività della chirurgia pediatrica e le attività ambulatoriali dell'ospedale Pugliese". "Inoltre, i giudizi positivi del dipartimento regionale Tutela della Salute - sostiene ancora la parlamentare M5S - sono stati espressi unendo i drg chirurgici e quelli medici, ma la convenzione si occupa solo della parte chirurgica e non interviene sui ricoveri presso la Pediatria del Pugliese. Inoltre tra il 2011 e il 2013 i ricoveri di alta complessità verso il Bambino Gesù sono aumentati sia in numero che in valore economico. In quanto alla somma dei valori circa i drg chirurgici, l'effetto Bambino Gesù risulta insignificante, in quanto i ricoveri chirurgici ordinari e in day hospital sono diminuiti di un misero meno 40, pari a meno 29.000 euro". "L'effetto della convenzione ha prodotto - prosegue Nesci - un costo in eccesso di 2.500.000 euro già dopo un anno, come affermato in sede ex Massicci nel 2013. L'attività operatoria dei professionisti del Bambino Gesù ricomprende quella già effettuata al Pugliese, il cui personale scrisse che avrebbe voluto imparare nuove metodologie di cura e assistenza ai pazienti, il che non è mai avvenuto. Sollecito un tempestivo intervento della Corte dei conti".



STRUTTURE ACCREDITATE

Oltre 500 lavoratori in piazza contro Scura

Oltre cinquecento lavoratori delle strutture sanitarie accreditate di tutta la Calabria manifesteranno a Catanzaro domani. Pullman da ogni provincia per una manifestazione organizzata dalla Funzione pubblica Cgil Calabria e dalla Fp Cisl. «Una mobilitazione - si legge in una nota - annunciata dal giorno in cui è stato emesso il decreto 62/2015 del commissario alla Sanità Massimo Scura, con il quale si svincola il costo dei contratti applicati dalla determinazione delle tariffe. Il commissario alla Sanità è infatti intervenuto per stravolgere in peggio una materia che è già regolamentata dalla legge regionale 24/2008, che sancisce l'applicazione dei contratti collettivi di lavoro stipulati a livello nazionale per i lavoratori delle strutture della sanità privata accreditata in tutta Italia. Eliminare questa normativa equivale a lasciare "libere" le strutture di sanità privata di applicare qualunque contratto al ribasso, conveniente alla parte datoriale, o peggio applicare i così detti contratti di prossimità, che in sostanza dimezzerebbero le attuali retribuzioni. Si dà lo strumento al datore di lavoro per rendere questo settore una giungla contrattuale. Da qui la manifestazione con centinaia di lavoratori da ogni angolo della regione il 25 giugno nelle strade e le piazze del capoluogo. «Ci saremmo aspettati - dice Antonio Bevacqua, segretario Fp Cisl Calabria - fatti e azioni concrete da parte del commissario Scura, ma certo non provvedimenti che venissero a incidere proprio sui lavoratori».



ALLEVAMENTO

Accertati casi di tubercolosi Sequestrati 66 bovini

Un allevamento di 66 bovini è stato sequestrato a San Gregorio d'Ippona, poiché sarebbero stati accertati alcuni casi di tubercolosi bovina. Le dovute verifiche sono state effettuate dal servizio veterinario dell'Asp di Vibo. Il sequestro prevede l'isolamento degli animali infetti e sospetti e la macellazione degli stessi sotto stretto vincolo sanitario e su autorizzazione del servizio Veterinario dell'Asp.



LA CERIMONIA

Idonei per il 118

OGGI alle 11, presso l'Acquario Comunale di Soverato, si svolgerà la cerimonia di consegna degli attestati del IX corso di idoneità nazionale all'esercizio dell'emergenza territoriale, alla quale è stato invitato a partecipare il Presidente della Regione Calabria, Mario Oliverio.



SALUTE/1 Il sindaco Siciliani: «Nascita sicura contro l'emigrazione sanitaria»

Senza Tin «ribellione civile»

Presenza di posizione di De Masi (Movimento 139) sulla paventata chiusura del reparto
di GIACINTO CARVELLI

«La terapia intensiva neonatale (Tin) a Crotone non si tocca»: un messaggio, questo, ripetuto ormai da anni, da medici, sindacati e politici, ma che non ha trovato, finora ascoltato, nel commissario regionale alla sanità, che ha deciso che tale tipo di reparto, deve essere destinato agli ospedali hub e non a quelli spoke, come il San Giovanni di Dio di Crotone. A nulla, finora, è valsa anche l'opposizione del commissario dell'Asp, Sergio Arena.

Sul tema interviene anche Emilio De Masi, ex consigliere regionale e referente del movimento "139". «La Tin - scrive De Masi - va riconquistata perché il suo valore trascende quello stesso intrinseco, e inestimabile, e ne rappresenta uno di carattere complessivamente simbolico di tanti diritti negati». Lo stesso De Masi, poi, evidenzia come per la Tin, ma anche per la mancata concessione dell'autorizzazione al Marrelli hospital, occorre una «organizzata e costante vigilanza, sulla reiterata intenzione del Commissario regionale Scura».

In mancanza di risposte, in merito da parte dei rappresentanti istituzionali, il responsabile del movimento "139" sollecita «tutte le espressioni organizzate della nostra città ad un gesto di ribellione civile».

Questo perché, continua de Masi «senza indulgere ad atteggiamenti fatalistici o a manie persecutorie, l'oggettività della severa penalizzazione delle aspettative salienti della salute nella nostra città è una sorta di drammatico culmine di un incontrollato processo di abrutimento di tutti i suoi parametri civili». Infine, pur apprezzando «la risoluta presa di posizione del Commissario Arena sulla questione della Tin» De Masi ritiene che «è ugualmente indifferibile l'istanza di accompagnare le iniziative istituzionali, compresa quella del consiglio comunale del due prossimo, con atti di mobilitazione che irrompano su una scena socio-politica inaccettabile».

E sul tema ha fatto sentire la sua voce anche il sindaco di Cirò Marina, Roberto Siciliani, che sottolinea come «è necessario ed urgente poter garantire, nell'ospedale di Crotone, una nascita "sicura", intendendo per sicurezza la possibilità di poter, eventualmente, intervenire sul neonato in difficoltà al momento del parto, prestando tutte le cure necessarie». La decisione della soppressione per il sindaco «costringerebbe una vasta utenza a spostarsi dal proprio territorio per ricevere cure ed assistenze essenziali per salvare la vita ai piccoli nati» con rischio concreto di andare anche fuori regione.



■ SALUTE/2 Giornata dei rifugiati

L'unica malattia è l'ignoranza

No alla
 psicosi
 del contagio
 e alle ronde

di ANTONIO OLIVERIO

«La vera malattia è l'ignoranza». E' stato denunciato il clima di paura e di intolleranza a seguito dei frequenti sbarchi di migranti, durante il seminario sulla sanità "Emergenza o programmazione?". Il secondo incontro, nell'ambito della Giornata mondiale del rifugiato, tenuto in Largo Lavatoio, ha stigmatizzato la psicosi, su possibili contagi di malattie infettive, cavalcata a fini politici. «Servirebbe, piuttosto, uno snellimento delle procedure burocratiche», afferma Maria Anna Ioele, della cooperativa Baobab. E' dal 2013 che, in condizioni disumane, circa un centinaio di migranti pernottano negli spazi della stazione o nei vagoni dismessi. L'ambulatorio di Intersos in via Caloiro, ha colmato, un anno fa, il vuoto che vedeva Crotona sprovvista di un ambulatorio Stp, cioè per stranieri temporaneamente presenti nel territorio. «La metà dei nostri pazienti - afferma il coordinatore medico, Alessan-

dro Verona - proviene dalla stazione», dove arrivano sani. Dunque, è lì che la promiscuità e le condizioni igieniche assolutamente precarie possono generare i casi di scabbia o altre malattie. Quattro i ricoveri per malaria dal 2015, ma «la malaria non è contagiosa», tranquillizza Nicola Serrao, responsabile del reparto Infettivi dell'ospedale. Serrao ricorda l'uso strumentale fatto da Salvini di un caso di malaria a Milano, mentre per il contagio della scabbia, l'unica malattia trasmissibile fra quelle riscontrate, servirebbe una «forte promiscuità» con la persona infetta. Da risolvere, «quella sì, patologica», ha proseguito Alessandro Verona, è la condizione in cui il «migrante esausto» si trova a vivere. Dunque, «nessun rischio reale» per la cittadinanza, mentre manca una vera programmazione. Intersos, Agorà, Baobab e Kroton Community sono i soggetti che hanno sottoscritto un documento per affrontare la situazione, portato all'attenzione della prefettura. Chiedono, anzitutto, una accelerazione delle procedure della Questura, e che i migranti della stazione

vengano inseriti nel meccanismo dell'accoglienza. «Il sindaco ha confermato che non emetterà l'ordinanza di sgombero, finché non sia trovata una alternativa», afferma Pino De Lucia, presidente di Agorà, che pensa a una struttura dormitorio, negli spazi dismessi della stazione. E mentre Forza nuova propone ronde alla stazione, De Lucia risponde con le «anti ronde». Nicola Serrao, ha in seguito illustrato la scarsità dell'organico, solo quattro medici, del reparto Infettivi e come il famigerato Piano di rientro preveda il declassamento da struttura semplice a struttura complessa. Nella rimodulazione prevista dalla Asp di Crotona, ha assicurato Sergio Arena, commissario straordinario, il reparto verrà portato «da cinque a dieci unità». Per la situazione della stazione, Arena sollecita «il posizionamento di bagni chimici e l'apertura dell'acqua corrente». Gli interventi sono stati moderati da Francesca Rocca.



■ SOVERIA MANNELLI Va a Catanzaro Bimbo al Pronto soccorso ma manca l'anestesista

di **ALESSANDRO SIRIANNI**

SOVERIA MANNELLI – Più volte il Comitato Pro Ospedale, così come gli operatori dell'ospedale e i referenti istituzionali della città, hanno fatto presente a chi di dovere, che al pronto soccorso è indispensabile la guardia attiva di anestesia.

Lo fa capire quanto avvenuto ieri notte alle quattro, quando un bimbo di quattro anni in preda a una crisi epilettica viene portato al pronto soccorso. La situazione nella norma va gestita con la presenza dell'anestesista, ove nel caso si presentasse un'ipertensione endocranica – quello che temevano i sanitari – può gestirla nel migliore dei modi. I sanitari nonostante tutto praticano le cure del caso, ma il trasferimento a Catanzaro in ambulanza è obbligato; e proprio in questo tratto la presenza dell'anestesista in ambulanza è imprescindibile. Per fortuna, ma solo questa, non è capitato nulla e il bambino è arrivato nella sede consona senza ulteriori problemi. Il fatto è stato segnalato al responsabile del pronto soccorso affinché si renda protagonista di informare la dirigenza sanitaria dell'Asp sulla necessità di dotare il punto di prima emergenza delle garanzie professionali necessarie.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



■ PALMI La Commissione antimafia vuole vederci chiaro sull'iter dell'appalto

Un fascicolo sul nuovo ospedale

Sotto osservazione l'acquisto dei terreni e la gara per la costruzione della struttura

di **MICHELE ALBANESE**

PALMI - La Commissione Antimafia ha aperto un fascicolo sull'iter dell'acquisto dei terreni e sulla gara per la costruzione del nuovo ospedale della Piana a Palmi. La decisione è scaturita dopo l'audizione del Presidente della Giunta Regionale calabrese Maio Oliverio davanti alla Commissione in trasferta a Catanzaro nei giorni scorsi. Oliverio oltre al caso De Gaetano è stato a lungo interrogato dal deputato del Movimento a 5 Stelle Riccardo Nuti. Dichiarazioni quelle del governatore calabrese che a Nuti sono apparse dense di "non ricordo" oppure di "non so".

Tanto che a margine dell'audizione lo stesso deputato sentito dai giornalisti ha detto che: «Il presidente Oliverio ad alcune domande che gli ho rivolto ha risposto "non lo so" mentre alle altre non ha proprio risposto».

Ma su cosa non ha risposto Oliverio? «Non ha risposto - ha detto Nuti - sull'acquisto di alcuni terreni interessati dalla costruzione dell'ospedale per la cifra irrisoria di 60mila euro da parte di una società in cui ci sono persone in odore di 'ndrangheta. Non ha risposto sul fatto che proprio nella vendita di quei terreni l'attuale commissario dell'Asp di Reggio Calabria Santo Giofrè abbia avuto un ruolo attivo nella transazione. Oliverio - ha aggiunto Nuti - ha poi dichiarato di non sapere nulla del fatto che la moglie dell'ex direttore generale del Dipartimento Lavori pubblici lavori in una società che si occuperà proprio dell'ospedale della Piana di Gioia Tauro. Inoltre, sulla nomina di Giofrè a commissario dell'Asp ho chiesto se a suggerirla fosse stato l'assessore De Gaetano, ma non mi ha risposto».

Oliverio su alcuni punti contestati dal deputato grillo si sarebbe giustificato affermando che l'iter per la costruzione dell'ospedale era già stato avviato prima della sua elezione. A conclusione dell'audizione di Oliverio Nuti ha chie-

sto ed ottenuto che la Commissione apra un fascicolo di approfondimento. In pratica verranno attivati gli ufficiali di collegamento di Polizia, Carabinieri e Guardia di Finanza con la Commissione che adesso dovranno raccogliere tutta una serie di elementi utili a ricostruire quanto è avvenuto. Verranno analizzati tutti gli atti relativi alle procedure adottate per la vendita dei terreni dalla provincia all'Asp, il bando e la gara di appalto.

C'è da dire che se la Commissione ha ritenuto di aprire un fascicolo è perché ritiene che non tutto sia stato fatto secondo le norme e nel rispetto delle regole e delle leggi vigenti. Una lente di ingrandimento che potrebbe riservare sorprese e mettere in discussione quanto fino ad oggi fatto. Molti documenti, in possesso di alcune Procure della Repubblica calabresi, che stanno indagando da tempo verranno acquisite. Si tratta di atti di indagini al momento coperti dal segreto istruttorio che fra non molto verranno trasmessi in Commissione Antimafia nel riserbo più assoluto.

L'interesse per capire come sono andati i fatti da parte dei deputati grillini non è nuovo. Già in passato Dalila Nesci, Federica Dieni, Paolo Parentela e Emanuele Cozzolino avevano presentato un'interrogazione parlamentare sull'ospedale della Piana di Gioia Tauro. «Abbiamo rilevato una serie di gravi problemi amministrativi - scrissero al Ministro della Salute i deputati a 5 Stelle - che incidono in concreto sulla tutela del diritto costituzionale alla salute. Scorrendo i documenti si scoprono anomalie macroscopiche, che già aveva denunciato il Comitato civico, composto da esponenti di ogni colore politico. La vicenda era stata posta nel dimenticatoio e noi, grazie al Comitato civico, abbiamo esposto al ministro l'elemento di novità, cioè una nota del 4 giugno 2014 dell'Agenzia reggina del Demanio, per cui non risulta mutamento di proprietà dei terreni».



Sulla sanità i sindaci aprono tavolo tecnico

di **PIERO CATALANO**

MELICUCCO - Sanità e viabilità sono stati i punti salienti della riunione del comitato dei sindaci di "Città degli Ulivi" che si è riunito ieri pomeriggio a Melicucco.

Cospicua la presenza, quasi mai verificatesi, dei sindaci del territorio pianigiano (20 i presenti, 9 gli assenti, escluso i tre comuni commissariati), che hanno detto chiaro e tondo che su "certi" argomenti non si scherza per niente. «Abbiamo una grande forza - hanno detto - e soprattutto sulla sanità è necessario, anzi fondamentale essere uniti». Diversi i sindaci che hanno animato il dibattito e diverse anche le proposte, ma il nodo cruciale è stato senza dubbio quello di salvaguardare e potenziare il presente e programmare il futuro della

sanità nella Piana,

«Se si farà l'ospedale nuovo - hanno aggiunto i sindaci - non deve essere l'unico della Piana». I sindaci hanno anche lanciato un incontro immediato con il presidente della Regione Mario Oliverio e con il commissario Massimo Scura ed hanno aderito al presidio previsto per lunedì prossimo davanti all'ospedale di Polistena organizzato dalla locale Amministrazione comunale. Sulla mozione lanciata dal sindaco di Polistena Michele Tripodi, i sindaci hanno "scritto" un documento, mentre la riunione ha "sfornato" un tavolo tecnico sulla sanità (composto dai sindaci Di Giorgio, Lamberti Castromarino, Zampogna, Tripodi, Panetta e Giannetta) che si riunirà per la prima volta nella sala consiliare del comune di Polistena, martedì prossimo alle 18.



VIGILI DEL FUOCO Iniziativa destinata all'acquisto di un sollevatore per diversabili

Una grande gara di solidarietà

Conclusa la manifestazione "Un piccolo dono per un grande sorriso"

di **GIUSY D'ANGELO**

UNA grande gara per la solidarietà. Questo il senso dell'iniziativa "Un piccolo dono per un grande sorriso" dell'associazione "Piccoli grandi Grisù- Vigili del Fuoco", svoltasi negli spazi esterni ed interni della piscina comunale, nei giorni scorsi. L'evento grazie all'impegno del "Tma- Terapia Multisistemica in acqua", "Hipponion - nuoto" del Comando provinciale dei Vigili del Fuoco e del Anvvf (Associazione nazionale Vigili del Fuoco) ed ha avuto come scopo quello di raccogliere i fondi per l'acquisto di un sollevatore. Strumento che consentirà ai soggetti affetti da disabilità di accedere all'interno della vasca della piscina. Da anni la "Piccoli grandi Grisù" si adopera per un concreto sviluppo della cultura della solidarietà. Le recenti iniziative, inoltre, hanno messo in luce l'importanza del fare rete tra realtà che, pur svolgendo azioni differenti, spingono al benessere della comunità e integrazione delle categorie "speciali": «Cerchiamo di trovare delle soluzioni alle problematiche che un genitore con figli disabili deve affrontare quotidianamente», ha fatto presente il presidente Luciano Giannini. Questi, nel parlare delle prossime battaglie portate avanti, ha annunciato la presenza di altre intese tra Asp, famiglie, Comuni in modo da trovare le risorse economiche necessarie per espletare i servizi di fisioterapia senza gravare eccessivamente sulle tasche dei nuclei di appartenenza dei disabili. Con la nuova strumentazione, così come evidenziato da Angela Foti professionista responsabile della terapia multi sistemica in acqua, si andrà a favorire l'accesso in acqua anche dei soggetti con gravi difficoltà di deambulazione. Trovandosi in acqua, ele-

mento dal quale si origina la vita, il paziente tende ad aggrapparsi alla figura di riferimento e lì iniziare a stabilire un rapporto di reciproca fiducia: «Il percorso terapeutico coinvolge soggetti soprattutto autistici, di età compresa tra i 3 ed i 25 anni», ha sostenuto la Foti nell'evidenziare il bisogno di diagnosi precoci che mirino ad interventi immediati. Il sollevatore, come ha ricordato Daniele Murdà presidente dell'Hipponion nuoto, è uno strumento elettromedicale (costo circa 7.500 euro) che consente al disabile o all'anziano di essere portato nelle docce e l'accesso in piscina senza traumi per la schiena e le braccia. Nella stessa giornata si è ufficializzata la prima edizione del "Torneo Interforze" che ha visto come protagonisti, in gare di nuoto, atleti appartenenti ai vari corpi dello Stato della provincia vibonese. Nove batterie e staffetta conclusiva hanno animato il pomeriggio in piscina dove i 31 partecipanti, tutti appartenenti alle forze dell'ordine, si sono cimentati negli stili: dorso, rana, delfino e stile libero. Non sono mancate attività ludico-motorie; esposizione di mezzi ed attrezzature dei vari corpi e "Pompieropoli" per i bambini, allestita ed assistita dall'Associazione nazionale Vigili del Fuoco sezioni di Vibo Valentia e di Reggio Calabria. Nella fase della premiazione, coordinata da Marcello Francioso, sono intervenuti il prefetto Giovanni Bruno ed il sindaco Elio Costa: «Da ciò che ho potuto rilevare, nella giornata odierna, la comunità si è avvicinata molto alla solidarietà ed anche alle forze dell'ordine». Un piccolo dono per un grande sorriso, oltre al coinvolgimento dei vari corpi dello Stato presenti in Provincia, ha visto la collaborazione delle associazioni Confindustria e Confcommercio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



■ SOVERIA MANNELLI Va a Catanzaro Bimbo al Pronto soccorso ma manca l'anestesista

di ALESSANDRO SIRIANNI

SOVERIA MANNELLI – Più volte il Comitato Pro Ospedale, così come gli operatori dell'ospedale e i referenti istituzionali della città, hanno fatto presente a chi di dovere, che al pronto soccorso è indispensabile la guardia attiva di anestesia.

Lo fa capire quanto avvenuto ieri notte alle quattro, quando un bimbo di quattro anni in preda a una crisi epilettica viene portato al pronto soccorso. La situazione nella norma va gestita con la presenza dell'anestesista, ove nel caso si presentasse un'ipertensione endocranica – quello che temevano i sanitari – può gestirla nel migliore dei modi. I sanitari nonostante tutto praticano le cure del caso, ma il trasferimento a Catanzaro in ambulanza è obbligato; e proprio in questo tratto la presenza dell'anestesista in ambulanza è imprescindibile. Per fortuna, ma solo questa, non è capitato nulla e il bambino è arrivato nella sede consona senza ulteriori problemi.

Il fatto è stato segnalato al responsabile del pronto soccorso affinché si renda protagonista di informare la dirigenza sanitaria dell'Asp sulla necessità di dotare il punto di prima emergenza delle garanzie professionali necessarie.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

